



# PETROLIO E GAS NON SONO PIÙ ASSICURABILI

---

La nuova pubblicazione **“Time for the Insurance Industry to Unfriend Oil and Gas”**, a cura della campagna internazionale Unfriend Coal, di cui Greenpeace e Re:Common fanno parte, mette le compagnie

assicurative davanti alle proprie responsabilità nel contribuire al cambiamento climatico, assicurando progetti legati a petrolio e gas o investendo nelle società del settore.



**GREENPEACE**



## La pandemia COVID-19 ha costretto il settore energetico fossile a una brusca frenata, dalla quale potrebbe non riprendersi più.

Mark Lewis, responsabile del dipartimento di ricerca sulla sostenibilità presso BNP Paribas Asset Management, sostiene che “potremmo aver già assistito al picco della domanda di petrolio”<sup>1</sup>. Secondo l’Agenzia internazionale dell’energia (IEA), similamente al crollo della domanda di carbone (-8%), anche la domanda di petrolio è calata di quasi il 5% nel primo trimestre del 2020, con una proiezione sull’intero anno tra il -8% e -18%<sup>2</sup>. Al contrario, la domanda relativa alle energie rinnovabili continua a crescere.

Nonostante il carbone rimanga il combustibile fossile più inquinante, nel 2018 petrolio e gas hanno causato il 55,6% delle emissioni totali di CO<sub>2</sub><sup>3</sup>. Per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C, obiettivo posto dall’Accordo di Parigi sul clima, non vi è alcuno spazio per la crescita dei consumi di petrolio e gas, tanto che quella di petrolio deve diminuire del 37% entro il 2030 e dell’87% entro il 2050, mentre il consumo di gas dovrà ridursi del 25% entro il 2030 e del 74% entro il 2050<sup>4</sup>. Oil Change International ha stimato che le emissioni di CO<sub>2</sub> dovute allo sfruttamento completo delle riserve esistenti di petrolio, gas e carbone sarebbero sufficienti a portarci ben oltre la soglia di +1,5°C<sup>5</sup>.

Le compagnie assicurative svolgono un ruolo fondamentale nel raggiungimento degli obiettivi posti dall’Accordo di Parigi, poiché senza la loro copertura assicurativa nessun nuovo proget-

to fossile potrebbe vedere la luce. Le società petrolifere e del gas devono infatti assicurare le loro attività e proprietà contro esplosioni, incendi, tempeste, alluvioni, furti, incidenti, interruzioni e altri rischi. Quanto è grande questo mercato e quali assicuratori stanno fornendo i servizi essenziali per il funzionamento e l’espansione della industria petrolifera e del gas?

Diciannove tra le principali compagnie assicurative hanno scelto negli ultimi anni di uscire o limitare la loro esposizione al settore del carbone, eppure fino ad ora nessuna ha applicato queste limitazioni al comparto dell’oil&gas. Il mercato assicurativo di questo settore è fortemente concentrato: le prime 6 compagnie assicurative controllano metà del mercato e le prime 10 oltre il 70%. L’azione di pochi assicuratori può avere quindi impatti estremamente significativi.



Foto Varodrig / CC BY-SA. Wikimedia Commons

1 <https://www.ft.com/content/bea183be-779c-491b-8ec6-f05da9fa5337>

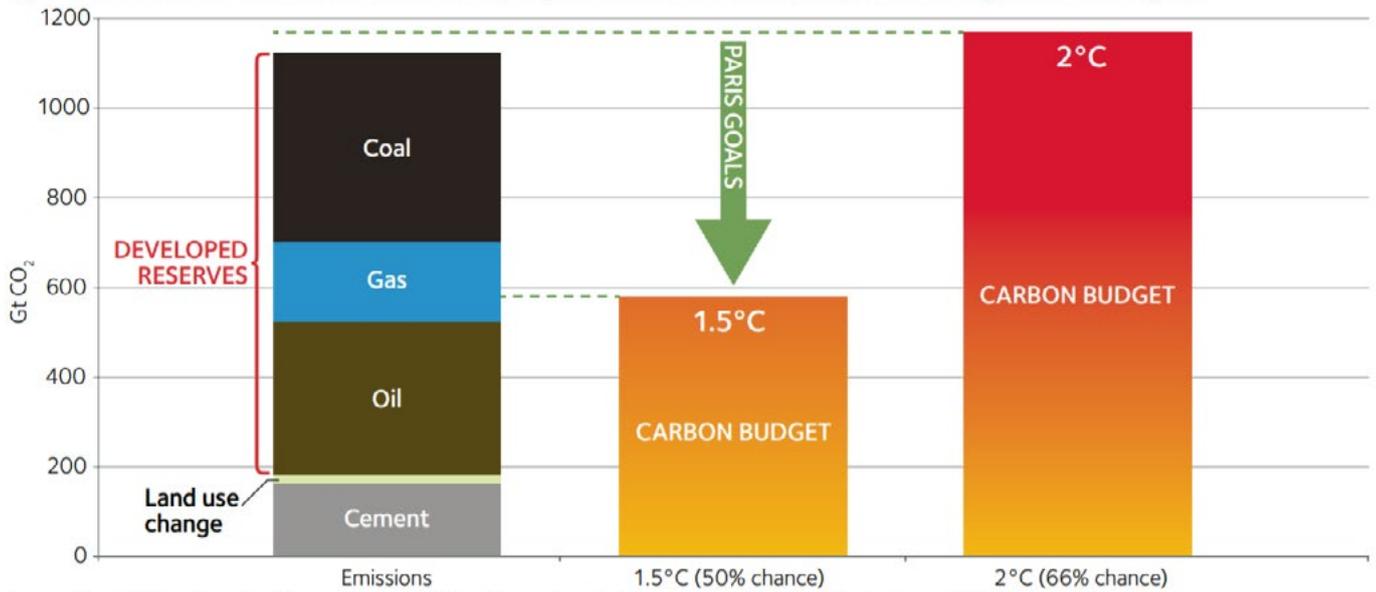
2 IEA, Global Energy Review 2020, April 30, 2020

3 <http://www.globalcarbonatlas.org/en/CO2-emissions>

4 IPCC, Global Warming of 1.5 oC , Summary for Policymakers, October 2018

5 Oil Change International, Platform, Friends of the Earth Scotland, Sea Change, May 2019

Figure ES-1: Carbon dioxide emissions from developed global fossil fuel reserves, compared to Paris goals carbon budgets



Sources: Rystad UCube, International Energy Agency (IEA), World Energy Council, Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), OCI analysis<sup>2</sup>

I dati contenuti nel report si basano su due rapporti pubblicati indipendentemente da due agenzie di consulenza, Finaccord e HTF Market Intelligence, e sulle successive ricerche condotte dalle stesse per la campagna Unfriend Coal. HTF stima le dimensioni del mercato assicurativo relativo a petrolio e gas a 17,3 miliardi di dollari nel 2018. I maggiori mercati assicurativi regionali per petrolio e gas nel 2018 sono stati il Nord America (43%), Europa (25%), Asia e Pacifico (20%), Medio Oriente e Africa (7%).

Secondo le ricerche, le principali compagnie assicurative coinvolte nell' oil&gas sono AIG, Travelers, Zurich, Berkshire Hathaway, Allianz, Chubb, Liberty Mutual, Mapfre, W.R. Berkley, AXA, Fairfax (Brit), Munich Re, PICC, Starr, Tokyo Marine, The Hartford, Intact, Endurance (Sompo), Great American Insurance Group. È interessante notare che molti di questi assicuratori hanno preso impegni per escludere o limitare la loro esposizione al settore del carbone e sono membri della Net Zero Asset Owners Alliance.

Questi impegni dimostrano che il settore assicurativo è consapevole delle conseguenze disastrose della crisi climatica. In una fase in cui molti governi preferiscono andare incontro alle società fossili piuttosto che ai bisogni delle

persone e dell'ambiente, le grandi assicurazioni devono prendere una posizione netta. In particolare devono:

- porre immediatamente fine a tutte le coperture assicurative per progetti e società del settore del carbone;
- porre immediatamente fine a tutte le coperture assicurative per nuovi progetti legati a petrolio e gas, inclusi gasdotti e altre infrastrutture associate;
- impegnarsi ad un phase-out dal petrolio e gas in linea con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale al di sotto di 1,5°C;
- disinvestire immediatamente dall'industria fossile.

Le compagnie assicurative devono anche attivarsi pubblicamente per dare visibilità agli obiettivi posti dall'Accordo di Parigi sul clima. Ciò deve includere l'impegno per supportare una ripresa ecologica dalla pandemia COVID-19. Nei prossimi mesi, la campagna Unfriend Coal valuterà la posizione delle compagnie assicurative su questi temi, inserendola nel rapporto 2020 su combustibili fossili, assicurazioni e cambiamenti climatici.